



Il Nuovo Ordine

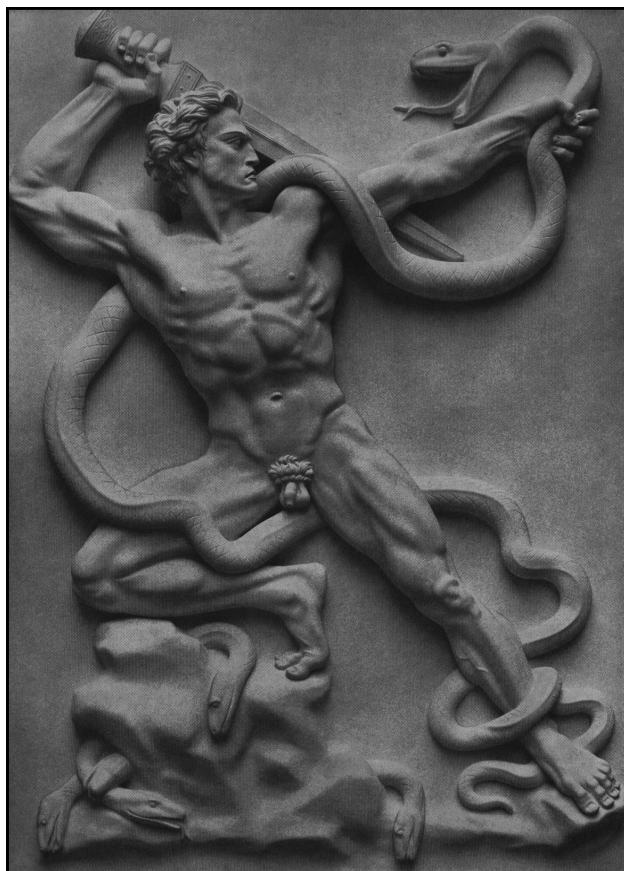
#207

7 / 2024 (135)

Lessico - Michael Kühnen

102 - LOTTA RAZZIALE

La lotta razziale è il principio ispiratore della storia mondiale: tutta la storia è storia di lotte razziali!



Il significato della lotta razziale nella storia e nella politica deriva dalla legge biologica della vita, la lotta per l'esistenza. Con i mezzi della lotta razziale, le razze e i popoli lottano per la loro libertà, il loro diritto all'autodeterminazione, il loro spazio vitale e creano così le condizioni per la conservazione e lo sviluppo della specie. Mezzi importanti di questa lotta razziale sono la segregazione razziale e l'igiene razziale.

Dopo la rivoluzione nazionalsocialista e la presa di potere del partito (vedi Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori), lo Stato crea leggi razziali che ancorano il fatto della lotta razziale alla legge völkisch. Weltanschaulich, il nazionalsocialismo sostiene e difende la diversità della vita - compresa la vita umana con le sue razze e i suoi

popoli - secondo la legge biologica della vita di differenziazione, e quindi la conservazione e lo sviluppo della specie di tutti i popoli. Rifiuta la classificazione in razze superiori o inferiori (vedi Untermensch) e il dogmatismo dell'uguaglianza e riconosce la diversità e il diritto alla vita di tutti.

Dal punto di vista politico, invece, il Movimento Nazionalsocialista Mondiale si considera come la volontà di vita organizzata della razza ariana (vedi ariani) e conduce quindi la lotta razziale contro tutte le influenze e i poteri che mettono in pericolo, combattono o ostacolano la conservazione e lo sviluppo della razza ariana e dei suoi popoli.

La lotta razziale non si identifica con la guerra, ma è onnipresente anche in pace: i matrimoni misti, l'alienazione, l'esplosione delle nascite e la diminuzione delle nascite, i movimenti migratori, il dogma dell'uguaglianza dell'internazionalismo, l'imperialismo etnico-alieno, la ricerca del dominio mondiale da parte del sionismo e molto altro sono fronti della lotta razziale.

Contro la minacciosa sconfitta degli ariani nella lotta razziale dopo la sconfitta della Germania nella Seconda Guerra Mondiale, il nazionalsocialismo e i suoi partiti mobilitano la volontà politica di sopravvivenza razziale e di sviluppo superiore in tutti i popoli bianchi. Nel fare ciò, si batte per la creazione di una comunità mondiale di popoli ariani, di un grande impero europeo e di comunità etniche e nazioni ariane che vivano in accordo con la loro specie e natura.

Nella RFT, il Fronte Nuovo si batte per questi obiettivi. Solo in questo modo è possibile la sopravvivenza della razza ariana e una nuova fioritura della cultura ariana, perché la lotta razziale rimane il fatto fondamentale della coesistenza umana e non può essere evitata da un'illusione:

**"Un popolo che dichiara di non voler più combattere non elimina le guerre,
ma solo se stesso".**

Adolf Hitler.

103 - SEGREGAZIONE RAZZIALE

Come visione del mondo del pensiero biologico (vedi Umanesimo biologico), il nazionalsocialismo applica coerentemente le leggi biologiche della vita alla lotta per plasmare la politica e la vita della comunità umana al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo della specie della razza ariana (vedi Ariano) e dei suoi popoli.

Le più importanti di queste leggi della vita sono l'ereditarietà, la differenziazione e la lotta per l'esistenza.

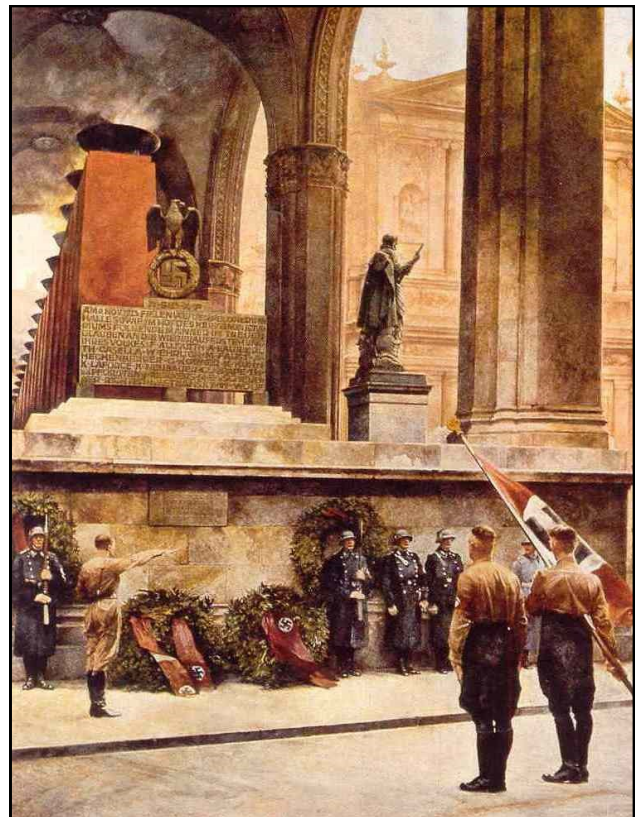
La segregazione razziale serve a tutte e tre le leggi fondamentali della vita: mantenere puro il patrimonio genetico, preservare la diversità e la sopravvivenza razziale nella lotta per l'esistenza. Politicamente, insieme all'igiene razziale, è un mezzo decisivo nella lotta razziale permanente. Dopo la rivoluzione nazionalsocialista e la presa del potere da parte del partito (vedi Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi), l'emergente Volksstaat nazionalsocialista sancisce la segregazione razziale nella legge völkisch nel quadro delle leggi razziali (vedi anche Stato).

La segregazione razziale non si basa sull'idea fondamentale di razze e popoli superiori o inferiori (vedi anche Untermensch), ma sull'idea di una diversità da preservare, che presuppone uno sviluppo separato in accordo con la specie e la natura. Solo lo sviluppo separato - la segregazione razziale - assicura a ogni razza e a ogni popolo il diritto all'autodeterminazione per la libera conservazione e lo sviluppo della specie. La separazione razziale consente quindi la libertà dei popoli e impedisce l'alienazione biologica e/o spirituale.

La segregazione razziale si concretizza essenzialmente in aree di insediamento separate (vedi Lebensraum), nel divieto di matrimoni misti e nella protezione della propria cultura etnica, della propria tradizione e del proprio stile di vita contro qualsiasi imperialismo. Poiché l'insediamento di gruppi etnici stranieri chiusi in Germania non è né possibile né sensato né auspicabile, le richieste politiche del Fronte Nuovo per la separazione razziale sono il presupposto per un rimpatrio coerente degli stranieri che, insieme alla richiesta di protezione della vita, rendono possibile la sopravvivenza del popolo tedesco e determinano la tattica del Fronte Nuovo.

104 - RISPOSTA

La rivoluzione nazionalsocialista cerca di superare la decadenza della razza ariana, che è diventata pericolosa per la vita, e lotta per il Nuovo Ordine, in cui la natura umana e la cultura sono riconciliate l'una con l'altra e tutta la vita comunitaria serve alla conservazione della specie ariana e al suo sviluppo (vedi Zeitwende). Tutte le correnti



intellettuali e politiche che si aggrappano agli atteggiamenti di un tempo o che addirittura si oppongono al nazionalsocialismo sono reazionarie. Quindi, soprattutto, un cristianesimo di influenza ebraica (vedi anche ebraismo), il capitalismo liberale e anche il marxismo, così come tutti gli atteggiamenti modellati o influenzati da essi in qualsiasi modo.

Ancora più importante di tali organizzazioni di oppositori politici o intellettuali oggettivamente reazionari è la reazione come atteggiamento borghese nei confronti della vita (vedi borghesia). Mentre il marxismo, ad esempio, produce almeno un atteggiamento spesso rivoluzionario nei confronti della vita, questa manifestazione della reazione è fondamentalmente solo un'espressione del filisteismo borghese che è diventato politica. È l'espressione della paura, dei dubbi e della morale limitata della borghesia, in breve: della borghesia come stile di vita.

In quanto tale, la reazione è il pericolo più grande per il Partito Nazionalsocialista (vedi Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori) nella sua lotta rivoluzionaria, che deve quindi opporre una resistenza intransigente a qualsiasi intrusione di atteggiamenti reazionari.

Tali influenze possono provenire soprattutto da quella parte della reazione che si definisce nazionale ma che predica e pratica l'accomodamento al sistema dominante e al mondo borghese. Il nazionalsocialismo storico prima del 1945/56 JdF alla fine è fallito perché non ha combattuto la reazione con la stessa determinazione con cui ha combattuto il marxismo. Le sconfitte decisive furono inflitte al nazionalsocialismo dalla reazione:

Il 9 novembre 1923/34 JdF, l'insurrezione nazionale fallì a causa del tradimento degli alleati borghesi e crollò sotto una pioggia di proiettili della polizia comandata dalle forze reazionarie.

Il 30 giugno 1934/45 JdF, alcuni dei migliori e intransigenti nazionalsocialisti del distretto attorno al capo di stato maggiore della Sturm-Abteilung (SA) della NSDAP, Ernst Röhm, caddero vittime di intrighi reazionari omicidi, che ingannarono il leader



Adolf Hitler e impedirono il completamento della rivoluzione nazionalsocialista.

Il 20 luglio 1944/55 JdF il tentativo di putsch da parte della reazione rivelò un abisso di tradimento e di slealtà contro il Paese proprio in quegli ambienti della Wehrmacht, dell'amministrazione, delle chiese e dell'economia contro i quali i rivoluzionari del NSDAP avevano sempre messo in guardia, ma che dopo il 1934/45 JdF erano stati considerati affidabili a livello nazionale.

Il nazionalsocialismo della nuova generazione ne ha tratto le sue conclusioni, rifiuta fundamentalmente qualsiasi compromesso con la reazione e supera l'atteggiamento borghese-reazionario nei confronti della vita attraverso la sua etica del lavoro. L'epoca reazionaria dei borghesi sta cedendo il passo all'epoca rivoluzionaria dei lavoratori!

Come simbolo di ciò, la Gesinnungsgemeinschaft der Neuen Front, in commemorazione del martirio del Capo di Stato Maggiore Ernst Röhm e degli altri rivoluzionari nazionalsocialisti, ha dichiarato l'anniversario del 30 giugno come giornata annuale di lotta contro la reazione.

105 - RIBELLIONE

La lotta politica della comunità di pensiero del Fronte Nuovo si svolge in tre fasi: malcontento - ribellione - rivoluzione.

Secondo le sue tattiche e con l'aiuto della sua politica di alleanze, il Fronte Nuovo suscita e sfrutta l'insoddisfazione per le condizioni politiche, economiche, culturali e/o sociali della popolazione a tutti i livelli e in tutte le aree e accresce questa insoddisfazione fino alla ribellione.

La ribellione nasce laddove l'indignazione, l'amarezza e la disperazione diventano più forti della necessità di una vita poco appariscente e conformista e della subordinazione all'ordine dominante. La ribellione permette quindi di superare l'atteggiamento borghese nei confronti della vita (vedi borghesia) e diventa la forza trainante della rivoluzione culturale völkisch.

Il Partito Nazionalsocialista (vedi Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori) organizza, concentra e rafforza le forze della ribellione attraverso il suo fronte e le sue organizzazioni di massa e la sua politica di alleanze. Impartisce loro una coscienza politica attraverso un'attenta introduzione alla visione del mondo e all'atteggiamento nei confronti della vita del nazionalsocialismo e utilizza quindi la ribellione come presupposto e tappa della rivoluzione nazionalsocialista.

Il principale veicolo di ribellione è sempre la gioventù, la cui naturale inclinazione a ribellarsi viene sfruttata anche dopo la presa del potere nel quadro della continua

rivoluzione culturale völkisch e della mobilitazione totale nel Volksstaat (vedi Stato) nazionalsocialista per combattere la decadenza e costruire il Nuovo Ordine.

106 - LEGGE

Al punto 19, il programma di partito del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori chiede la "sostituzione del diritto romano, che serve l'ordine mondiale materialista, con un diritto comune tedesco". Questo esprime il fronte decisivo nella lotta per la libertà della giurisdizione nazionale come parte della libertà, del diritto all'autodeterminazione e della sovranità della nazione.

La legge attuale, che risale all'epoca romana, cerca di stabilire fatti astratti, giustificando così una giurisdizione e un giudizio schematici, e costruisce così un mondo illusorio, irreali, innaturale e dogmatico, che serve all'ordine mondiale del materialismo. In contrasto con ciò è l'obiettivo di una legge nazionale tedesca, il cui principio supremo è:

CIÒ CHE È GIUSTO È CIÒ CHE È BUONO PER IL POPOLO TEDESCO!

Questo esprime la consapevolezza che il diritto, come tutti gli altri settori della vita nazionale, non deve essere fine a se stesso, ma è subordinato alla conservazione e allo sviluppo delle specie del popolo e deve promuoverlo. Lo Stato popolare nazionalsocialista è uno Stato totale che comprende tutto ed è orientato alla sopravvivenza e allo sviluppo superiore del popolo. Per questo motivo, è naturale che comprenda anche la sfera del diritto e della giurisprudenza e che li plasmi in base alle intuizioni e agli obiettivi del nazionalsocialismo.

Di conseguenza, il diritto nazionale trae la sua legittimità dal servizio alla conservazione e allo sviluppo della specie del popolo, inteso come comunità e unito in una nazione (vedi Volksgemeinschaft). Il diritto etnico si differenzia dal dogmatismo del diritto dominante in quanto è radicato nel senso di giustizia del popolo, che costituisce il secondo pilastro della sua legittimità. In sintesi, ciò significa:

la fonte del diritto e della giurisprudenza in un sistema giuridico di un popolo libero è il senso di giustizia del popolo. L'obiettivo, tuttavia, è la conservazione e lo sviluppo della specie delle persone. Da un tale ordinamento giuridico nazionale derivano diritti e doveri concreti per ogni membro del popolo, che sono ugualmente vincolanti per tutti (vedi anche uguaglianza).

107 - GIURISDIZIONE

La giurisdizione nel Volksstaat nazionalsocialista (vedi Stato) deriva dalla legittimità del diritto sotto il nazionalsocialismo, che poggia su due pilastri:

il servizio alla conservazione e allo sviluppo delle specie di persone e di
il senso di giustizia del popolo.

Da ciò consegue che è punibile ciò che danneggia la comunità nazionale nel suo complesso o un altro cittadino. I comportamenti punibili devono essere puniti. L'entità e il tipo di pena non derivano astrattamente da un insieme di fatti costruiti, ma concretamente dalla gravità dell'atto e quindi del danno, nonché dalla personalità del colpevole, in accordo con il senso di giustizia della gente. Un nuovo sistema giuridico basato su questi principi stabilirà quindi solo esempi molto generali di comportamenti meritevoli di punizione ed esempi di giusta punizione; tutto il resto sarà lasciato ai tribunali. Nel determinare la legge, i tribunali si baseranno su sentenze precedenti in casi analoghi che sono percepiti come giusti, che possono fornire una certa linea guida, ma non sono obbligati a farlo. In definitiva, il senso di giustizia del popolo è l'unico fattore decisivo, in modo che la formula "In nome del popolo" riacquisti il suo significato.

Per consentire l'applicazione di questo senso di giustizia, in futuro i giudici magistrali saranno scelti per libera elezione personale tra i candidati che hanno superato un corso di base di giurisprudenza. Nuove elezioni regolari garantiscono il controllo popolare. In una fase immediatamente superiore, l'amministrazione della giustizia sarà affidata alle giurie. Nel caso di tribunali responsabili di crimini contro altri membri del popolo, sono regolarmente eletti con libero voto personale; nel caso di tribunali responsabili di crimini contro la comunità nazionale, sono nominati dal partito (vedi Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori). La giuria decide da sola sulla questione della colpevolezza e dell'ammontare della pena.

Tuttavia, i giudici professionisti non diventano superflui, al contrario: lo Stato Popolare Nazionalsocialista ha bisogno di giudici altamente qualificati e appassionati (vedi anche personalità). Devono essere impregnati dello spirito del nuovo ordine giuridico. Studiano l'intera giurisprudenza e conoscono altre sentenze in casi analoghi. Consigliano attentamente e responsabilmente la giuria nel raggiungimento del verdetto. Come l'accusa e la difesa, anche loro hanno il diritto di appellarsi all'istanza superiore se ritengono che il verdetto sia ingiusto.

Le autorità legali superiori ai tribunali con giuria sono il parlamento centrale (Reichstag) e infine il Fuehrer, in qualità di sovrano supremo e incarnazione della volontà organizzata del popolo espressa dal Partito Nazionalsocialista.

In questo modo, la giurisprudenza cessa di pesare sulle persone come un dogma estraneo alla vita e diventa un fine in sé. La giustizia è ancora una volta intesa come parte della vita del popolo e serve alla vita e allo sviluppo del popolo, dà giustizia a ogni membro del popolo e lo aiuta a ottenere i suoi diritti. Solo il senso di giustizia di un popolo è la fonte della giustizia, la cui espressione visibile deve essere la legge e l'amministrazione della giustizia in uno Stato

Divertimento sotto la Svastica

Una raccolta di aneddoti compilata da Gerhard Lauck

40.

Mia moglie e io avevamo bevuto un po' troppo mentre festeggiavamo con i compagni a Monaco. Uscendo dalla locanda, ci imbattermo subito in tre giovani poliziotti tedeschi. Mia moglie, leggermente ubriaca, si avvicinò a loro, fece il saluto hitleriano e gridò "Heil Hitler!".

"Ora l'ha fatto", pensai tra me e me.

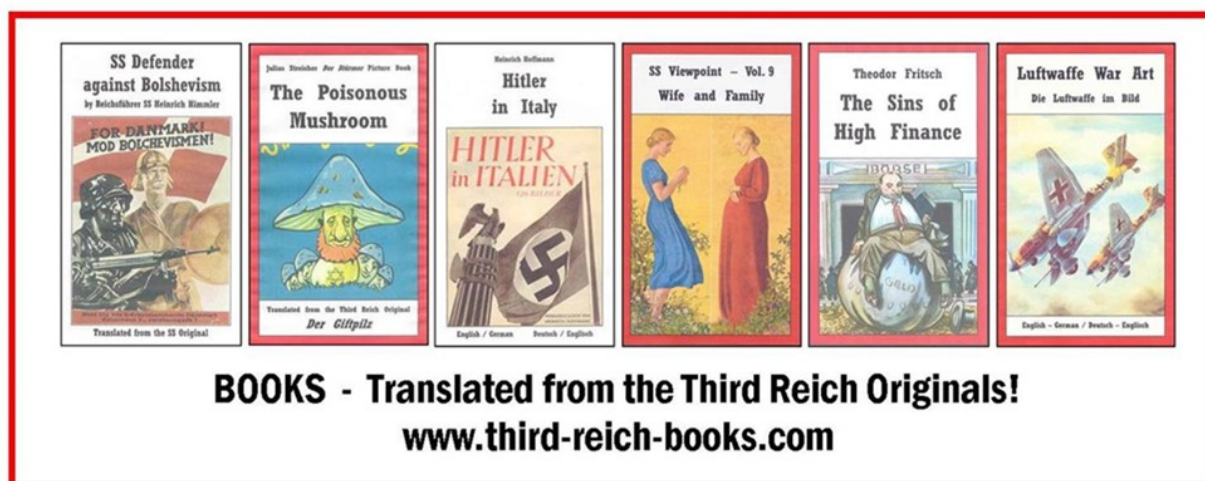
I tre poliziotti si fermarono di botto. Per un attimo ci fu un silenzio assoluto. Poi si misero simultaneamente sull'attenti, batterono i tacchi e fecero il saluto hitleriano!

Poi continuarono la loro strada, come noi, essendo sfuggiti all'arresto che mi aspettavo.



Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue



BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO nsdapao.info